



Regione Marche  
 Provincia di Ancona  
 Comuni di Sassoferrato e Fabriano



Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica **denominato "Monte Miesola"**, ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), costituito da 8(otto) Aerogeneratori di potenza nominale massima 5.95 MW per un totale di 47,60 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)

Titolo:

RELAZIONE PRELIMINARE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Numero documento:

Commissa	Fase	Tipo doc.	Prog. Doc.	Rev.
2 3 4 3 0 6	D	R	0 4 5 1	0 0

Proponente:

**FRI-EL**

FRI-EL S.p.A.  
 Piazza della Rotonda 2  
 00186 Roma (RM)  
[fri-elspa@legalmail.it](mailto:fri-elspa@legalmail.it)  
 P. Iva 01652230218  
 Cod. Fisc. 07321020153

PROGETTO DEFINITIVO

Progettazione:



**PROGETTO ENERGIA S.R.L.**

Via Cardito, 202 | 83031 | Ariano Irpino (AV)  
 Tel. +39 0825 891313  
[www.progettoenergia.biz](http://www.progettoenergia.biz) | [info@progettoenergia.biz](mailto:info@progettoenergia.biz)

SERVIZI DI INGEGNERIA INTEGRATI  
 INTEGRATED ENGINEERING SERVICES



Progettista:

Ing. Massimo Lo Russo



Sul presente documento sussiste il DIRITTO di PROPRIETA'. Qualsiasi utilizzo non preventivamente autorizzato sarà perseguito ai sensi della normativa vigente



	N.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato
REVISIONI	00	11.01.2024	EMISSIONE PER AUTORIZZAZIONE	D.BARBATI	D. LO RUSSO	M. LO RUSSO

**INDICE**

1.	SCOPO .....	3
2.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO .....	3
3.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	3
3.1.	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	3
4.	DESCRIZIONE OPERE .....	7
4.1.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	7
4.2.	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERE DA REALIZZARE COMPRESSE LE MODALITÀ DI SCAVO .....	8
5.	GEOLOGIA DEL SITO DI PROGETTO .....	9
6.	GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO .....	10
7.	INQUADRAMENTO URBANISTICO .....	11
8.	USO DEL SUOLO .....	11
9.	RICOGNIZIONE DEI SITI A RISCHIO DI POTENZIALE INQUINAMENTO .....	13
10.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE SUL SITO DI PRODUZIONE .....	13
11.	DESCRIZIONE STATO DEI LUOGHI .....	13
12.	PROPOSTA DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE .....	13
12.1.	PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO.....	14
12.1.1.	RIFERIMENTO NORMATIVO (ALLEGATO 2 DPR 120/2017) .....	14
12.2.	PROCEDURE DI CARATTERIZZAZIONE CHIMO-FISICHE ED ACCERTAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE .....	15
12.2.1.	RIFERIMENTO NORMATIVO (ALLEGATO 4 DPR 120/2017) .....	15
12.3.	PROPOSTA PIANO DI CARATTERIZZAZIONE TERRE E ROCCE DI SCAVO DA ESEGUIRE NELLA FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA.....	15
12.3.1.	CONCLUSIONI.....	16
13.	<b>IDENTIFICAZIONE SITO "AI SENSI DELL'ART. 240 DEL CODICE AMBIENTALE"</b> .....	17
14.	INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE PROVENIENTI DAGLI SCAVI .....	17
14.1.	AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO .....	18
15.	TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE UTILIZZATE NELLO STESSO SITO (ART. 185 COMMA 1) .....	19
16.	TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE CONFERITE IN DISCARICA E/O IN IMPIANTO DI RECUPERO (ART. 185 COMMA 4) .....	20
17.	CONCLUSIONI.....	21

**ALLEGATI**

- Planimetria Punti indagine caratterizzazione ambientale

	<p style="text-align: center;">RELAZIONE PRELIMINARE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</p> <p style="text-align: center;"><i>Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Monte Miesola”, ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), costituito da 8(otto) Aerogeneratori di potenza nominale massima 5.95 MW per un totale di 47,60 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)</i></p>	
Codifica Elaborato: <b>234306_D_R_0451 Rev. 00</b>		

## 1. SCOPO

Scopo del presente documento è la definizione dei criteri di gestione dei materiali da scavo generati in ottemperanza **all’art.185 comma 1 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nonché all’art.24 del D.P.R. 120 del 13 giugno 2017** finalizzato all’ottenimento dei permessi necessari alla costruzione e **all’esercizio dell’impianto** di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica denominato **“Monte Miesola”,** costituito da n° 8 aerogeneratori, per una potenza massima complessiva di 47,60 MW, nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), e relative opere di connessione ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), da collegare alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione in antenna alla sezione 132 kV della nuova Stazione Elettrica di smistamento della RTN a 132 kV (nel seguito **“Stazione Elettrica 132 kV di “Sassoferrato”**), ubicata nel comune di Sassoferrato, da inserire in entra-esce alle linea RTN a 132 kV **“Sassoferrato - Fabriano”,** previo potenziamento/rifacimento della medesima linea RTN a 132 KV **“Sassoferrato – Fabriano”,** nel seguito definito il **“Progetto”**.

In particolare, con il termine **“Progetto”** si fa riferimento all’insieme di: Impianto Eolico, costituito da n° 8 aerogeneratori, Cavidotto MT, Stazione Elettrica d’Utenza, Impianto di Utenza per la Connessione, Stazione elettrica 132 kV di **“Sassoferrato”** e Raccordi aerei.

## 2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Si riporta, di seguito, l’elenco documenti di riferimento per la presente relazione:

- 234306\_D\_D\_0220 Corografia di inquadramento;
- 234306\_D\_D\_0281 Planimetria di progetto su CTR con indicazione delle reti esterne e localizzazione delle centrali – Foglio 1;
- 234306\_D\_D\_0282 Planimetria di progetto su CTR con indicazione delle reti esterne e localizzazione delle centrali – Foglio 2;
- 234306\_D\_D\_0360 Viabilità interna al parco: Planimetria di inquadramento;
- 234306\_D\_D\_0401 Dettagli Costruttivi Piazzole e Viabilità;
- 234306\_D\_D\_0402 Dettagli Costruttivi Cavidotto MT;
- 234306\_D\_D\_0403 Dettagli Costruttivi Cavidotto AT;
- 234306\_D\_D\_0408 Stazione elettrica di utenza – Planimetria e sezione elettromeccanica;
- 234306\_D\_D\_0407 Stazione elettrica di utenza – Planimetria viabilità e piazzali;
- 234306\_D\_D\_0704 Opere di rete – Planimetria elettromeccanica;
- 234306\_D\_R\_0440 Relazione geologica e geotecnica.

## 3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### 3.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO



Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo per le opere oggetto del presente documento, si fa riferimento alla seguente normativa:

#### 3.1.1. D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – **“Definizioni”**

- a) "opera": il risultato di un insieme di lavori di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione, che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;
- b) "suolo/sottosuolo": il suolo è la parte più superficiale della crosta terrestre distinguibile, per caratteristiche chimico-fisiche e contenuto di sostanze organiche, dal sottostante sottosuolo;
- c) "caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo": attività svolta per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo in conformità a quanto stabilito dagli allegati 1 e 2;
- d) "ambito territoriale con fondo naturale": porzione di territorio geograficamente individuabile in cui può essere dimostrato per il suolo/sottosuolo che un valore superiore alle Concentrazioni soglia di contaminazione (Csc) di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5, alla parte quarta, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni sia ascrivibile a fenomeni naturali legati alla specifica pedogenesi del territorio stesso, alle sue caratteristiche litologiche e alle condizioni chimico-fisiche presenti;
- e) "sito": area o porzione di territorio geograficamente definita e determinata, intesa nelle sue componenti ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee, ivi incluso l'eventuale riporto) dove avviene lo scavo o l'utilizzo del materiale;
- f) "rifiuto": qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
- g) "produttore di rifiuti": il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);
- h) "detentore": il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
- i) "commerciante": qualsiasi impresa che agisce in qualità di committente, al fine di acquistare e successivamente vendere rifiuti, compresi i commercianti che non prendono materialmente possesso dei rifiuti;
- j) "intermediario": qualsiasi impresa che dispone il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di terzi, compresi gli intermediari che non acquisiscono la materiale disponibilità dei rifiuti;
- k) "gestione": la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;
- l) "raccolta": il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
- m) "trattamento": operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento;
- n) "recupero": qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

### 3.1.2. D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Art. 185, comma 1, lettera c)

Il *riutilizzo in sito* del materiale da scavo è normato dall'art. 185, Comma 1, Lettera C, D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che esclude dal campo di applicazione della Parte IV "il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato"

	<p style="text-align: center;">RELAZIONE PRELIMINARE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</p> <p style="text-align: center;"><i>Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Monte Miesola”, ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), costituito da 8(otto) Aerogeneratori di potenza nominale massima 5.95 MW per un totale di 47,60 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)</i></p>	
Codifica Elaborato: <b>234306_D_R_0451 Rev. 00</b>		

(Legge 2/2009).

La norma in particolare esonera dal rispetto della disciplina sui rifiuti (Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) i materiali da scavo che soddisfino contemporaneamente tre condizioni:

1. presenza di suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale (le CSC devono essere inferiori ai limiti di accettabilità stabiliti dall'Allegato 5, Tabella 1 colonna A o colonna B Parte IV del D.lg. 152/06 a seconda della destinazione del sito). In presenza di materiali di riporto, vige comunque l'obbligo di effettuare il test di cessione sui materiali granulari, ai sensi dell'art. 9 del D.M. 05 febbraio 1998 (norma UNI10802-2004), per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee. Ove si dimostri la conformità dei materiali ai limiti del test di cessione (Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/06), si deve inoltre rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica di siti contaminati;
2. materiale escavato nel corso di attività di costruzione;
3. materiale utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito (assenza di trattamenti diversi dalla normale pratica industriale).

L'esclusione può valere per la sola attività di escavazione e non per attività diverse, come la demolizione, purché sia avvenuta durante un'attività di costruzione.

### 3.1.3. DPR 120/2017 – Art. 24, “Utilizzo in sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti”

Il riutilizzo in sito è inoltre disciplinato con maggior dettaglio dal D.P.R. 120/2017.

L'art. 24 sancisce che, nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito di opere sottoposte a VIA, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art. 185, comma 1, lettera c), del D.Lgs.n.152/2006 è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello S.I.A., attraverso la presentazione di un “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”.



In ogni caso, successivamente, in fase di progettazione esecutiva, il proponente o l'esecutore:

- effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale;
- redige un apposito progetto in cui siano definite:
  1. le volumetrie definitive di scavo;
  2. la quantità del materiale che sarà riutilizzato;
  3. la collocazione e durata dei depositi temporanei dello stesso;
  4. la sua collocazione definitiva.

Gli esiti di tali attività vanno trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) o all'Agenzia Provinciale di Protezione Ambientale (APPA), prima dell'avvio dei lavori. Qualora in fase di progettazione esecutiva non venga accertata l'idoneità del materiale all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce vanno gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006.

La non contaminazione delle terre e rocce da scavo è verificata ai sensi dell'allegato 4 del D.P.R. 120/2017 stesso.

Qualora si rilevi il superamento di uno o più limiti di cui alle colonne A e B Tabella 1 Allegato 5, al Titolo V, Parte Quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii., è fatta salva la possibilità del proponente di dimostrare, anche avvalendosi di analisi e studi progressi già valutati dagli Enti, che tali superamenti siano dovuti a caratteristiche naturali del terreno o a fenomeni naturali e che di conseguenza le concentrazioni misurate siano relative a valori di fondo naturale. In tale ipotesi, l'utilizzo dei materiali da scavo può essere consentita a condizione che non vi sia un peggioramento della qualità del sito di destinazione e che tale sito si collochi nel medesimo ambito territoriale di quello di produzione per il quale è stato verificato che il superamento dei limiti è dovuto a fondo

	<p style="text-align: center;">RELAZIONE PRELIMINARE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</p> <p style="text-align: center;"><i>Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Monte Miesola", ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), costituito da 8(otto) Aerogeneratori di potenza nominale massima 5.95 MW per un totale di 47,60 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)</i></p>	
Codifica Elaborato: <b>234306_D_R_0451 Rev. 00</b>		

naturale.

#### 3.1.4. DPR 120/2017 – Titolo V – Art. 25, “Attività di scavo”

Per le attività di scavo da realizzare nei siti oggetto di bonifica si applicano le seguenti procedure:

- a) nella realizzazione degli scavi è analizzato un numero significativo di campioni di suolo insaturo prelevati da stazioni di misura rappresentative dell'estensione dell'opera e del quadro ambientale conoscitivo. Il piano di dettaglio, comprensivo della lista degli analiti da ricercare è concordato con l'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente che si pronuncia entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla richiesta del proponente, eventualmente stabilendo particolari prescrizioni in relazione alla specificità del sito e dell'intervento. Il proponente, trenta giorni prima dell'avvio dei lavori, trasmette agli Enti interessati il piano operativo degli interventi previsti e un dettagliato cronoprogramma con l'indicazione della data di inizio dei lavori;
- b) le attività di scavo sono effettuate senza creare pregiudizio agli interventi e alle opere di prevenzione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino necessarie ai sensi del Titolo V, della Parte IV, e della Parte VI del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa vigente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori. Sono, altresì, adottate le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee soprattutto in presenza di falde idriche superficiali. Le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti.

#### 3.1.5. DPR 120/2017 – Titolo V – Art. 26, “Utilizzo nel sito”

L'utilizzo delle terre e rocce prodotte dalle attività di scavo di cui all'articolo 25 all'interno di un sito oggetto di bonifica è sempre consentito a condizione che sia garantita la conformità alle concentrazioni soglia di contaminazione per la specifica destinazione d'uso o ai valori di fondo naturale. Nel caso in cui l'utilizzo delle terre e rocce da scavo sia inserito all'interno di un progetto di bonifica approvato, si applica quanto previsto dall'articolo 242, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Le terre e rocce da scavo non conformi alle concentrazioni soglia di contaminazione o ai valori di fondo, ma inferiori alle concentrazioni soglia di rischio, possono essere utilizzate nello stesso sito alle seguenti condizioni:

- a) le concentrazioni soglia di rischio, all'esito dell'analisi di rischio, sono preventivamente approvate dall'autorità ordinariamente competente, nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 o 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, mediante convocazione di apposita conferenza di servizi. Le terre e rocce da scavo conformi alle concentrazioni soglia di rischio sono riutilizzate nella medesima area assoggettata all'analisi di rischio e nel rispetto del modello concettuale preso come riferimento per l'elaborazione dell'analisi di rischio. Non è consentito l'impiego di terre e rocce da scavo conformi alle concentrazioni soglia di rischio in sub-aree nelle quali è stato accertato il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione;
- b) qualora ai fini del calcolo delle concentrazioni soglia di rischio non sia stato preso in considerazione il percorso di lisciviazione in falda, l'utilizzo delle terre e rocce da scavo è consentito solo nel rispetto delle condizioni e delle limitazioni d'uso indicate all'atto dell'approvazione dell'analisi di rischio da parte dell'autorità competente.

## 4. DESCRIZIONE OPERE

### 4.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di **produzione di energia rinnovabile da fonte eolica denominato "Monte Miesola"** costituito da n° 8 aerogeneratori, per una potenza massima complessiva di 47,60 MW, nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), e relative opere di connessione ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), da collegare alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione in antenna alla sezione 132 kV della nuova Stazione Elettrica di smistamento della RTN a 132 kV, ubicata nel comune di Sassoferrato, da inserire in **entra-esce alle linea RTN a 132 kV "Sassoferrato - Fabriano"**, previo potenziamento/rifacimento della medesima linea.

Nello specifico, il Progetto prevede:

- n. 8 aerogeneratori, ciascuno con potenza massima di 5,95 MW, rotore tripala a passo variabile, diametro massimo pari a 155 m e altezza complessiva massima fuori terra pari a 200 m;
- viabilità di accesso, con carreggiata di larghezza pari a 5,00 m;
- n. 8 piazzole di costruzione, necessarie per accogliere temporaneamente sia i componenti delle macchine che i mezzi necessari al sollevamento dei vari elementi. Tali piazzole, a valle del montaggio degli aerogeneratori, verranno ridotte e avranno una superficie tale da **consentire le operazioni di manutenzione dell'impianto**;
- rete di elettrodotto interrato di collegamento interno fra gli aerogeneratori;
- rete di elettrodotto interrato costituito da dorsali di collegamento tra gli aerogeneratori e la Stazione Elettrica di Utenza;
- Stazione Elettrica di Utenza;
- Impianto di Utenza per la Connessione;
- **Impianto di rete per la connessione che sarà realizzato all'interno della nuova stazione elettrica 132 kV di "Sassoferrato"**;
- **Stazione elettrica 132 kV di "Sassoferrato"**;
- Raccordi aerei.

Di seguito, si riporta uno stralcio della corografia di inquadramento:

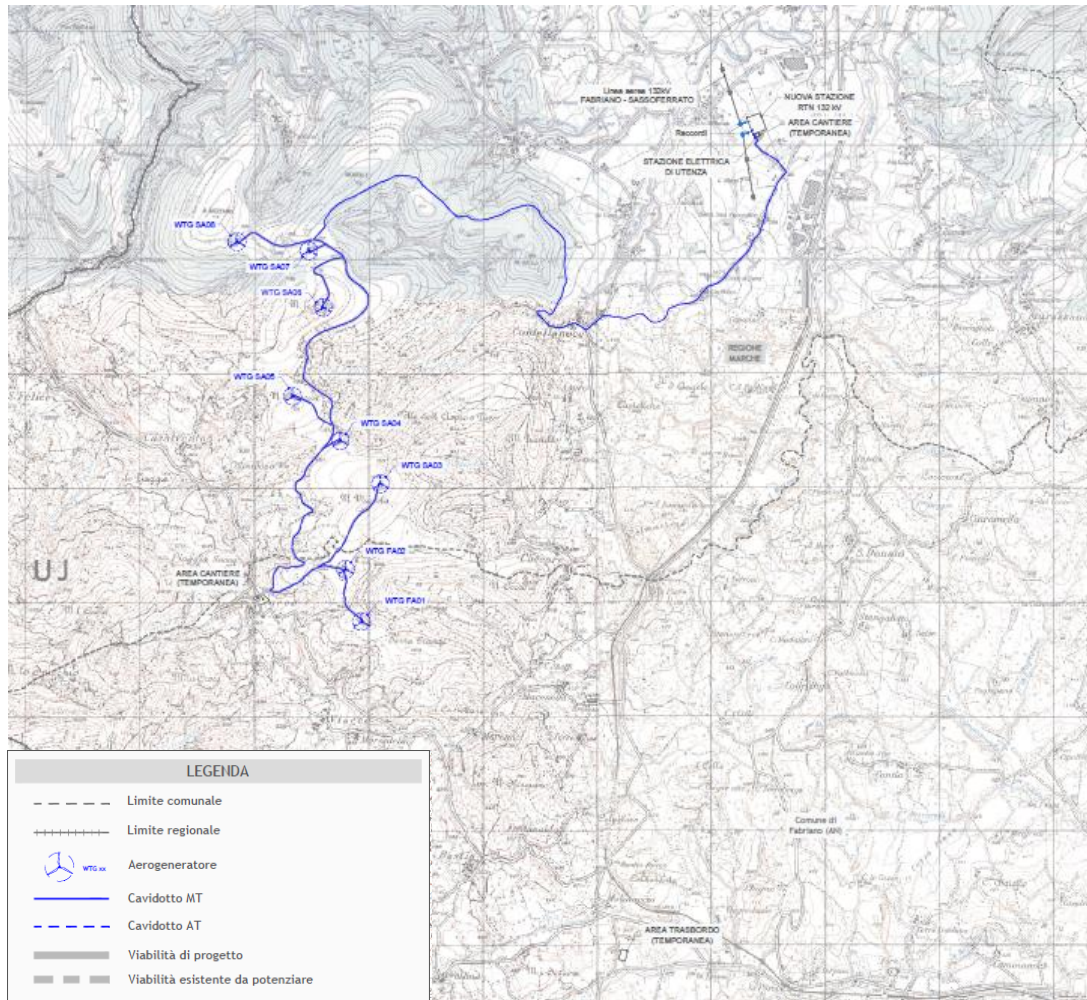


Figura 1 – Corografia d'inquadramento, fuori scala

#### 4.2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERE DA REALIZZARE COMPRESSE LE MODALITÀ DI SCAVO

Per la realizzazione del **parco eolico**, le attività per le quali si prevedono movimenti terra sono le seguenti:

##### Realizzazione area di cantiere

- Scavo area cantiere (*Modalità di scavo: sezione aperta - volume di circa 7.508 m<sup>3</sup>*);

##### Fondazioni torri eoliche per la fase di costruzione:

- Scavo plinti (*Modalità di scavo: trincea – diametro massimo 22,00 m – profondità circa 3.50 m*);
- Scavo pali (*Modalità di scavo: trivellazione – n. pali per plinto: 14 – diametro palo 1,2 m - lunghezza palo da 27 m*).

##### Cavidotti MT (di collegamento interno fra gli aerogeneratori, di collegamento tra gli aerogeneratori e la Stazione Elettrica di Utenza) per la fase di costruzione:

- Scavi cavidotti MT (*modalità di scavo: sezione obbligata – larghezza al fondo dello scavo da 50 cm a 100 cm – profondità*



*minima 130 cm– volume di circa 19.819 m<sup>3</sup>).*

Per la realizzazione delle **piazzole**, della **viabilità**, degli **adeguamenti stradali**:

- Scavi piazzole (*modalità di scavo: sezione aperta - volume di circa 34.380 m<sup>3</sup> per la fase di costruzione e 11.274 m<sup>3</sup> per la fase di ripristino*);
- Scavi viabilità (*modalità di scavo: sezione aperta – larghezza 500 cm – volume di circa 6.852 m<sup>3</sup> per la fase di costruzione e un volume di circa 136 m<sup>3</sup>*);
- Scavi per allargamenti temporanei (*modalità di scavo: sezione aperta - di dimensioni idonee al passaggio dei mezzi di trasporto, volume di circa 4.375 m<sup>3</sup>*).

#### **Stazione elettrica di utenza.**

- Scavo per la realizzazione della stazione elettrica di utenza. (*Modalità di scavo: sezione aperta - volume di circa 950 m<sup>3</sup>*)
- **Scavo per viabilità di ingresso all'area** (*modalità di scavo: sezione aperta - volume di circa 144 m<sup>3</sup>*);
- *Scavo per la recinzione esterna (modalità di scavo: sezione obbligata – volume di circa 252 m<sup>3</sup>)*;
- *Scavo per apparecchiature elettromeccaniche (volume di circa 236 m<sup>3</sup>)*

#### **Cavidotti AT** (di collegamento tra la Stazione Elettrica di Utenza e la Stazione Elettrica RTN 132 kV)

- Scavo cavidotto AT (*modalità di scavo: sezione obbligata – larghezza al fondo dello scavo di circa 140 cm – profondità 180 cm – volume di circa 144 m<sup>3</sup>*).

#### **Stazione Elettrica RTN 132 kV**

- Scavo per raggiungimento quota di imposta della stazione (*modalità di scavo: sezione aperta – volume di circa 10.040 m<sup>3</sup>*);
- **Scavo per viabilità di ingresso all'area** (*modalità di scavo: sezione aperta - volume di circa 1.009 m<sup>3</sup>*);

## **5. GEOLOGIA DEL SITO DI PROGETTO**

Dal punto di vista geologico la zona in esame ricade nell'ampio Appennino Umbro Marchigiano (A.U.M.). L'A.U.M. è una catena neogenica costituita da un sistema di pieghe parallele e da sovrascorrimenti con vergenza adriatica.

L'attuale assetto strutturale è il risultato di due importanti fasi tettoniche (compressiva e distensiva) che hanno interessato la sequenza sedimentaria stratigrafica mesocenoica. La fase compressiva si è sviluppata dal Messiniano al Pliocene inferiore ed ha portato alla formazione di pieghe, faglie inverse e sovrascorrimenti, con conseguente accorciamento della copertura sedimentaria che in questo settore appenninico sembra essere rilevante. La tettonica distensiva postorogenica ha avuto inizio probabilmente nel Pliocene superiore ed è quella che darà l'assetto morfostrutturale finale alla regione, in cui faglie dirette a prevalente direzione appenninica dislocano le precedenti strutture compressive.

I siti di progetto denominati WTG FA01, WTG FA02, WTG SA03, WTG SA04, WTG SA05, WTG SA06, WTG SA07 e WTG SA08 sono caratterizzati dalla presenza di calcari marnosi e marne calcaree di colore rosata, con interstrati marnosi rossastri e abbondanti liste e noduli di selce rossa, a luoghi calcareniti laminate, ascrivibili alla *Formazione della Scaglia Rosata*.

Il sito della stazione elettrica di utenza è caratterizzato invece dalla presenza di depositi fluvio-lacustri e lacustri, costituiti da conglomerati poligenici, sabbie grigio-giallastre e livelli argilloso-siltosi con gasteropodi di acqua dolce. In direzione circa Nord/Ovest si riconoscono inoltre depositi di alluvioni terrazzate.

In linea generale, **l'intero sviluppo del cavidotto in progetto è caratterizzato dalla** presenza in superficie di depositi prevalentemente vegetali e/o alterati. Al di sotto dei depositi su descritti, nelle aree dove saranno ubicati gli aerogeneratori e lungo il percorso del cavidotto sono presenti depositi di calcari marnosi e marne calcaree litoidi. In particolare nel corso dei rilievi geologici eseguiti, sono stati osservati in affioramento nei siti WTG FA01 e WTG SA08 i su decripti depositi di calcari marnosi e marne calcaree litoidi. **Inoltre dal rilevamento geologico eseguito e dall'esame della cartografia presente sul portale Progetto ITHACA, risulta che nelle aree di progetto e lungo l'intero percorso del cavidotto, non sono presenti elementi tettonici riferibili a faglie attive e capaci.**

## 6. GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Da un punto di vista generale l'impianto in progetto si sviluppa lungo la catena appenninica Umbro-Marchigiana.

In particolare nell'aree dove saranno realizzati gli aerogeneratori e lungo il percorso del cavidotto affiorano depositi sedimentari calcarei antichi mentre nella zona dove sarà realizzata la nuova stazione di utenza, denominata SEU, affiorano depositi fluviali recenti. Le forme del paesaggio sono da attribuire sia all'azione morfogenica operata dai corsi d'acqua temporanei o perenni sia ai movimenti tettonici, che hanno interessato le catene montuose e le sottostanti aree vallive.

**L'analisi della cartografia geomorfologica del P.A.I. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, ha mostrato che nelle aree dove saranno ubicate le opere in progetto e lungo l'intero tracciato del cavidotto, non presenti fenomeni gravitativi di instabilità, in atto o prevedibili. Dall'esame della Carta Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia – Progetto IFFI, dell'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (I.S.P.R.A.), risulta che in alcune delle aree dove ricadranno gli aereogeneratori in progetto e in parte del tracciato del cavidotto sono stati segnalati fenomeni franosi riferibili a crolli/ribaltamenti, scivolamenti rotazionali/traslativi e colamenti lenti.**

Il rilevamento geomorfologico eseguito **lungo l'intero percorso del cavidotto**, nelle aree dove saranno realizzati gli aereogeneratori e la stazione elettrica SEU, ha permesso di escludere che tali movimenti siano in atto e che la posa delle opere in progetto non alteri la stabilità locale e generale delle aree.

Il rilevamento geomorfologico eseguito, ha mostrato che nelle aree dove ricadono gli aerogeneratori in progetto, non sono presenti **elementi d'interesse tali da far presupporre** fenomeni gravitativi di instabilità, in atto o prevedibili; ciò risulta inoltre confermato dall'analisi della cartografia Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia – Progetto IFFI, dell'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (I.S.P.R.A.) e dalla **cartografia geomorfologica del P.A.I. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.**

Il rilevamento geomorfologico eseguito, ha mostrato che nell'area della stazione elettrica di utenza non sono presenti **elementi d'interesse tali da far presupporre** fenomeni gravitativi di instabilità, in atto o prevedibili; ciò risulta inoltre confermato dall'analisi della cartografia Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia – Progetto IFFI, dell'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (I.S.P.R.A.) e dalla cartografia geomorfologica del P.A.I. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

**Dal punto di vista idrogeologico di dettaglio i terreni che affiorano nei siti d'indagine denominati WTG FA01, WTG FA02, WTG SA 03, WTG SA04, WTG SA05, WTG SA06, WTG SA07 e WTG SA08 sono riferibili al Complesso idrogeologico della Scaglia. Questo complesso è costituito dai litotipi della Scaglia bianca, rosata e variegata ed è sostenuto dall'acquiclude delle Marne a Fucoidi.**

Tale complesso alimenta il maggior numero di sorgenti emergenti dalle dorsali carbonatiche, è caratterizzato da una doppia circolazione, veloce per fessurazione e carsismo e lenta per microfratturazione, e da un'infiltrazione efficace di 550-650 mm/a.

Dall'analisi dello schema idrogeologico dell'Italia centrale, risulta che, la falda basale è contenuta all'interno dei depositi carbonatici. In considerazione della morfologia del sito, delle litologie affioranti e del sistema idrogeologico rilevato in zona si può affermare che non esistono evidenze che possano far ipotizzare un'interferenza tra le opere in progetto ed il regime ipogeo. Il sito d'indagine SE è caratterizzato invece dalla presenza di terreni riferibili al Complesso idrogeologico delle pianure alluvionali e dei depositi fluvio-lacustri e lacustri. Tale complesso è costituito da depositi di fondavalle eluvio-colluviali, argilloso-limosi e argilloso-siltoso-sabbiosi, a bassa permeabilità, che sostengono falde con forte escursione stagionale e depositi detritici di versante ad elevata permeabilità, costituiti da ghiaie poco cementate con matrice argillosa e limoso-sabbiosa, con falde libere anche permanenti che alimentano sorgenti. Dal punto di vista idrogeologico, da un'anamnesi dei punti d'acqua censiti in zona e/o in possesso dello scrivente, integrata dall'analisi dello schema idrogeologico dell'Italia centrale, risulta che, lungo la verticale del sito in esame, la falda basale giace ad una profondità dal piano di campagna superiore ai 30,0 metri. In considerazione della morfologia del sito, delle litologie affioranti e del sistema idrogeologico rilevato in zona si può affermare che non esistono evidenze che possano far ipotizzare un'interferenza dell'intervento da realizzare con il regime ipogeo.

## 7. INQUADRAMENTO URBANISTICO

Gli aerogeneratori WTG FA01 e WTG FA02 (con relative piazzole e viabilità d'accesso), parte del tracciato del cavidotto MT ricadono nel comune di Fabriano (AN).

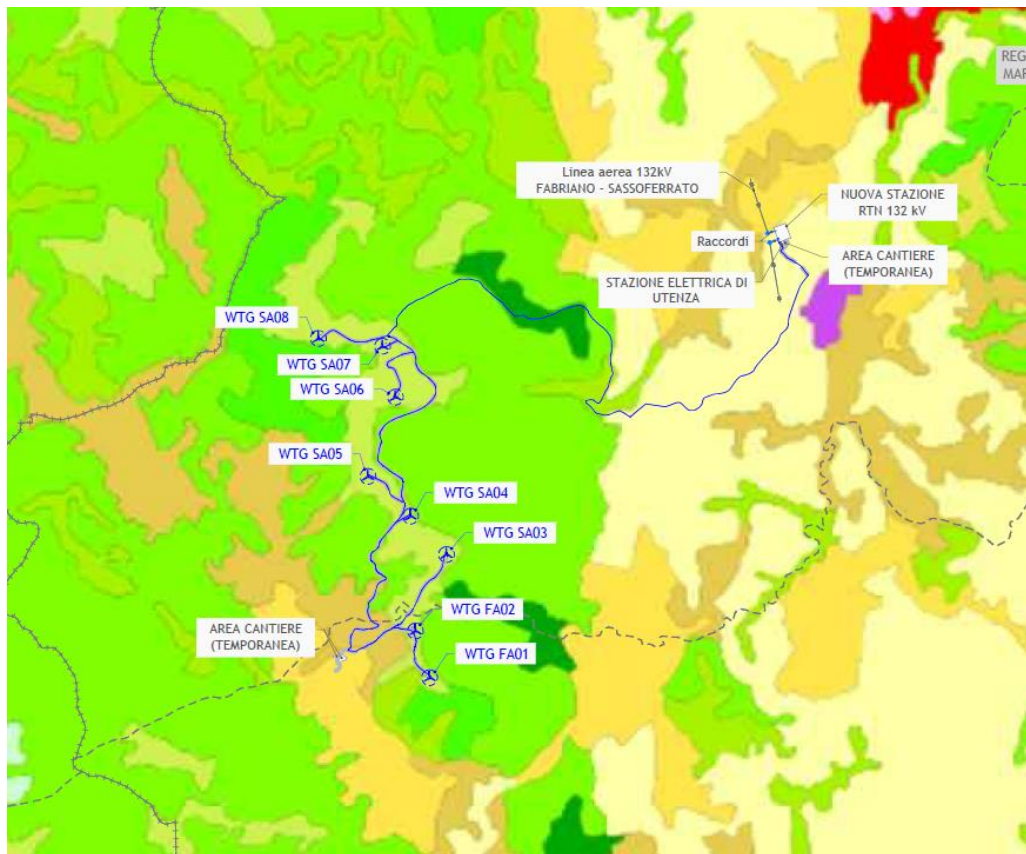
Il comune di Fabriano, con D.C.C. n. 92 del 27/07/2006, ha approvato il Piano Regolatore Generale (PRG).

Gli aerogeneratori WTG SA03, WTG SA04, WTG SA05, WTG SA06, WTG SA07 e WTG SA09 (con relative piazzole e viabilità d'accesso), parte del tracciato del cavidotto MT, la Stazione Elettrica d'Utenza, l'Impianto d'Utenza per la Connessione, la stazione elettrica di smistamento delle RTN a 132 kV e i raccordi aerei ricadono nel comune di Sassoferrato (AN).

Il comune di Sassoferrato, con il D.P.P. n. 27 del 30/03/2021 e D.C.C. n. 18 del 29/04/2021 ha approvato l'ultima variante parziale (n.17) del Piano Regolatore Generale (PRG).



## 8. USO DEL SUOLO

Secondo la classificazione d'uso del suolo realizzata nell'ambito del progetto Corine Land Cover (<https://land.copernicus.eu/pan-european/corine-land-cover/clc2018>), nell'area vasta di analisi si evidenzia una leggera prevalenza delle aree boscate e ambienti semi-naturali (55,06%) su quelle coltivate (41,87%) e ancora più marcata rispetto le aree artificiali (3,07%).



- CLC 2018
- 111 - Continuous urban fabric
  - 112 - Discontinuous urban fabric
  - 121 - Industrial or commercial units
  - 122 - Road and rail networks and associated land
  - 123 - Port areas
  - 124 - Airports
  - 131 - Mineral extraction sites
  - 132 - Dump sites
  - 133 - Construction sites
  - 141 - Green urban areas
  - 142 - Sport and leisure facilities
  - 211 - Non-irrigated arable land
  - 212 - Permanently irrigated land
  - 213 - Rice fields
  - 221 - Vineyards
  - 222 - Fruit trees and berry plantations
  - 223 - Olive groves
  - 231 - Pastures
  - 241 - Annual crops associated with permanent crops
  - 242 - Complex cultivation patterns
  - 243 - Land principally occupied by agriculture with significant areas of natural vegetation
  - 244 - Agro-forestry areas
  - 311 - Broad-leaved forest
  - 312 - Coniferous forest
  - 313 - Mixed forest
  - 321 - Natural grasslands
  - 322 - Moors and heathland
  - 323 - Sclerophyllous vegetation
  - 324 - Transitional woodland-shrub
  - 331 - Beaches - dunes - sands
  - 332 - Bare rocks
  - 333 - Sparsely vegetated areas
  - 334 - Burnt areas
  - 335 - Glaciers and perpetual snow

Figura 2 - Corine Land Cover anno 2018 – Fonte Copernicus, Land Monitoring Service

	<p style="text-align: center;">RELAZIONE PRELIMINARE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</p> <p style="text-align: center;"><i>Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Monte Miesola”, ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), costituito da 8(otto) Aerogeneratori di potenza nominale massima 5.95 MW per un totale di 47,60 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)</i></p>	
<p>Codifica Elaborato: <b>234306_D_R_0451 Rev. 00</b></p>		

Circa la superficie direttamente interessata dal Progetto, si evince che il suolo di tutti gli aerogeneratori in progetto è classificabile come “Aree a pascolo naturale e praterie”.

La Stazione Elettrica di Utenza, l'impianto di utenza per la connessione, la stazione elettrica 132 kV “Sassoferrato” e i raccordi aerei ricadono su suoli individuati come “seminativi in aree non irrigue”. Una porzione della stazione elettrica 132 “Sassoferrato” rientra anche tra aree classificate come “sistemi colturali e particellari complessi”.

Il Cavidotto MT sarà realizzato principalmente al di sotto della viabilità e dove non possibile al di sotto di terreni adibiti a seminativi.

## 9. RICOGNIZIONE DEI SITI A RISCHIO DI POTENZIALE INQUINAMENTO

I siti contaminati sono quelle aree nelle quali, a causa di attività antropiche pregresse o in atto, si è determinato un inquinamento delle matrici ambientali.

In particolare, un sito è definito potenzialmente contaminato quando, nelle matrici ambientali “suolo”, “sottosuolo”, “materiali di riporto” e “acque sotterranee”, viene accertato il superamento di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) definiti nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.lgs. n.152/2006.

Un sito è definito invece contaminato quando viene verificato il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), calcolate attraverso l'applicazione della procedura di analisi di rischio sanitario - ambientale sito specifica, di cui all'Allegato 1 alla parte IV Titolo V del D.lgs. 152/2006.

Dall'esame è stato riscontrato che l'area di cui trattasi non rientra tra i siti potenzialmente contaminati.

## 10. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE SUL SITO DI PRODUZIONE

Non vi è presenza di rilevanti attività di tipo antropico svolte in passato sul sito di produzione. Allo stato attuale le aree di intervento per la realizzazione degli aerogeneratori sono a vocazione prettamente pascolativa, mentre i siti di realizzazione delle stazioni sono a vocazione agricola, costituite prevalentemente da seminativi in aree non irrigue.

## 11. DESCRIZIONE STATO DEI LUOGHI

L'impianto in progetto nella sua interezza risulta interessare un territorio mediamente esteso, cosicché le aree risultano piuttosto diversificate dal punto di vista morfologico, geologico e idrogeologico.

Il parco eolico si svilupperà nell'ambito dei comprensori comunali di Sassoferrato e Fabriano, in provincia di Ancona, ed è interessato da quote variabili da circa 630 a circa 799 metri sul livello del mare.

## 12. PROPOSTA DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

Il piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, da eseguire in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, deve contenere almeno:

1. numero e caratteristiche dei punti di indagine;
2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;

3. parametri da determinare.

In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", il proponente o l'esecutore:

- a) effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;
- b) redige, accertata l'idoneità delle terre e rocce da scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:
  1. le volumetrie di scavo delle terre e rocce;
  2. la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
  3. la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
  4. la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

## 12.1. PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO

### 12.1.1. RIFERIMENTO NORMATIVO (ALLEGATO 2 DPR 120/2017)

La caratterizzazione ambientale può essere eseguita mediante scavi esplorativi ed in subordine con sondaggi a carotaggio.

#### Opere infrastrutturali

I punti d'indagine potranno essere localizzati in corrispondenza dei nodi della griglia (ubicazione sistematica) oppure all'interno di ogni maglia in posizione opportuna (ubicazione sistematica causale).

Il numero di punti d'indagine non sarà mai inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, dovrà essere aumentato secondo il criterio esemplificativo di riportato nella Tabella seguente:

DIMENSIONE DELL'AREA	PUNTI DI PRELIEVO
Inferiore a 2.500 metri quadri	Minimo 3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri eccedenti

Tabella 1



La profondità d'indagine sarà determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno come minimo:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due;

e in ogni caso andrà previsto un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione.

#### Opere infrastrutturali lineari

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato, salva diversa previsione del Piano di Utilizzo, determinata da particolari situazioni locali, quali, ad esempio, la tipologia di attività antropiche svolte nel sito; in ogni caso dovrà essere effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia. Per scavi superficiali, di

	<p style="text-align: center;">RELAZIONE PRELIMINARE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO</p> <p style="text-align: center;"><i>Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Monte Miesola”, ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), costituito da 8(otto) Aerogeneratori di potenza nominale massima 5.95 MW per un totale di 47,60 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)</i></p>	
<p>Codifica Elaborato: <b>234306_D_R_0451 Rev. 00</b></p>		

profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico – fisiche possono essere almeno due, uno per ciascun metro di profondità.

In ogni caso andrà previsto un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione.

## 12.2. PROCEDURE DI CARATTERIZZAZIONE CHIMO-FISICHE ED ACCERTAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE

### 12.2.1. RIFERIMENTO NORMATIVO (ALLEGATO 4 DPR 120/2017)

Con riferimento alle procedure di caratterizzazione chimico fisiche di cui all'allegato 4 del DPR 120/2017 si riportano i principali punti di interesse:

Le indagini ambientali previste per la caratterizzazione del materiale di scavo sono analoghe a quelle adottate per la caratterizzazione dei siti sottoposti alle procedure di bonifica, con campioni passanti al vaglio 2 cm e analisi di laboratorio riferite alla frazione passante i 2 mm, concentrazione finale riferita anche allo scheletro campionato.

I limiti di concentrazione per la caratterizzazione del materiale di scavo e per il suo utilizzo sono riferiti alle CSC di cui alle colonne **A e B della Tabella 1, allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/06, relativi alla destinazione d'uso urbanistica** del sito o ai valori di fondo naturale.

A tal proposito, riferendosi alla destinazione finale del materiale scavato, si possono presentare due diverse situazioni:

- nel caso in cui la concentrazione di inquinanti rientri nei limiti della colonna A (verde-residenziale), i materiali di scavo potranno essere utilizzati in qualunque sito, a prescindere dalla sua destinazione urbanistica;
- nel caso in cui la concentrazione di inquinanti sia compresa tra i limiti della colonna A e quelli della colonna B (commerciale-industriale), i materiali di scavo potranno essere utilizzati presso siti a destinazione produttiva o commerciale oppure presso impianti industriali che prevedano la produzione di prodotti o manufatti merceologicamente ben distinti dai materiali di scavo, modificandone le loro caratteristiche chimico-fisiche iniziali.

### 12.3. PROPOSTA PIANO DI CARATTERIZZAZIONE TERRE E ROCCE DI SCAVO DA ESEGUIRE NELLA FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Le indagini ambientali per la caratterizzazione del materiale prodotto da scavo, **In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio** dei lavori, saranno condotte investigando, per ogni campione, un set analitico di 12 parametri ivi compreso **l'amianto al fine di determinare i limiti di concentrazione di cui alle colonne A e B della Tabella 1 allegato S parte IV del D.lgs. 152/06.**

In riferimento alla tipologia di opere, le attività per le quali si prevedono movimenti terra sono le seguenti:

- Realizzazione fondazioni torri eoliche e piazzole (Opere infrastrutturali);
- Realizzazione cavidotti MT (Opere infrastrutturali lineari);
- Realizzazione cavidotto AT (Opere infrastrutturali lineari);
- Realizzazione viabilità e adeguamenti stradali (Opere infrastrutturali lineari);
- Realizzazione area cantiere e area trasbordo (Opere infrastrutturali)
- Realizzazione Stazione Elettrica di Utenza (Opere infrastrutturali);
- Realizzazione Stazione Elettrica RTN 132 kV (Opere infrastrutturali);
- Raccordi aerei (Opere infrastrutturali lineari).

Si riportano di seguito i criteri per la scelta dei campioni:

Con riferimento alle opere infrastrutturali per ogni punto di indagine si prevede il prelievo di n.° 3 campioni, identificati come segue:

1. Prelievo superficiale;
2. Prelievo intermedio;
3. Prelievo fondo scavo.

Con riferimento alle opere infrastrutturali lineari in terreno tenuto conto delle minime profondità (inferiori ai due metri) per ogni punto di indagine si prevede il prelievo di n. 2 campioni, identificati come segue:

1. Prelievo superficiale;
2. Prelievo fondo scavo.

Per le opere infrastrutturali lineari su strada esistente, invece, data la presenza del pacchetto stradale in superficie, si prevede di eseguire solo i prelievi su fondo scavo.

Pertanto, i campioni da investigare saranno i seguenti:

TIPOLOGIA DI OPERA	NUMERO PUNTI DI INDAGINE	NUMERO CAMPIONI PER PUNTI DI INDAGINE	CAMPIONI
Opere infrastrutturali	n°59 (Fondazioni torri, piazzole e viabilità: n°32 Stazione elettrica di utenza: n° 2 Stazione elettrica della RTN: n° 9 Raccordi aerei: n° 2 Area cantiere e area trasbordo: n° 14)	Stazione elettrica di utenza, dalla RTN e dei raccordi aerei: n° 3 per punto di indagine; Fondazioni torri eoliche e piazzole: n° 3 per punto di indagine Area cantiere e area trasbordo: n° 1 per punto di indagine	149
Opere infrastrutturali lineari	n°32 (Cavidotto MT sotto strada di nuova realizzazione e strada sterrata esistente: n°26; cavidotto MT sotto strada esistente asfaltata: n°6)	Cavidotto MT sotto strada di nuova realizzazione e strada sterrata esistente: n°2 per punto indagine; cavidotto MT sotto strada esistente asfaltata: n°1 per punto indagine	58
		<b>TOTALE N°</b>	<b>207</b>

Per la localizzazione dei punti di indagine si rimanda all'allegato 1 – *Planimetria Punti indagine caratterizzazione ambientale*.

### 12.3.1. CONCLUSIONI



Per quanto attiene alle caratterizzazioni chimico-fisiche e all'accertamento delle qualità ambientali, si dovrà fare opportuno riferimento ai rapporti di prova dei singoli campioni prelevati.

Dai risultati di questi ultimi, tenuto conto anche degli scavi da realizzare nel sito minerario dismesso (le cui attività ed utilizzi sono normate al titolo V del D.P.R. 120 del 2017), si potrà capire se i limiti di concentrazione degli inquinanti sono inferiori ai valori di cui alla **colonna A e alla colonna B** della tabella 1 allegato 5 parte IV del D.lgs. 152/06.

I materiali da scavo prodotti dalle attività connesse alla realizzazione dei lavori in oggetto potranno essere utilizzati come segue:

- all'interno dello stesso sito di produzione degli stessi, ai sensi del comma 1 art. 185 del D.lgs. 152/06 materiali espressamente esclusi dal campo di applicazione della Parte IV: *"il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato"*;
- saranno gestiti quali rifiuti, in conformità alla Parte IV del D.lgs. 152/06 con Codice CER17.05.04. Per i materiali da scavo che dovranno essere necessariamente conferiti in discarica sarà obbligatorio, inoltre, eseguire il test di cessione ai sensi del



	RELAZIONE PRELIMINARE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO	
	<i>Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Monte Miesola", ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), costituito da 8(otto) Aerogeneratori di potenza nominale massima 5.95 MW per un totale di 47,60 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)</i>	
Codifica Elaborato: <b>234306_D_R_0451 Rev. 00</b>		

DM 27/09/2010, al fine di stabilire i limiti di concentrazione dell'eluato per l'accettabilità in discarica.

### 13. IDENTIFICAZIONE SITO "AI SENSI DELL'ART. 240 DEL CODICE AMBIENTALE"

Tenuto conto dell'estensione dell'area, delle differenti caratteristiche geologiche e geomorfologiche, della contiguità delle singole opere infrastrutturali si definiscono ai sensi dell'art. 240 del Codice ambientale (integrato dalla legge 28/2012) le seguenti porzioni di territorio ("sito"), geograficamente definite e determinate, intese nelle diverse matrici ambientali (suolo, materiali da riporto, sottosuolo ed acque sotterranee):

Comuni di Sassoferrato e Fabriano:

- SITO 1:
  - Realizzazione area di cantiere, Realizzazione piazzole e fondazioni aerogeneratori, Realizzazione viabilità e adeguamenti stradali;
- SITO 2:
  - Cavidotti MT;
- SITO 3:
  - Stazione Elettrica di Utenza e Cavidotto AT;
- SITO 4:
  - RTN.

### 14. INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE PROVENIENTI DAGLI SCAVI

Si riporta di seguito una tabella con la quantificazione delle terre e rocce da scavo allo stato naturale provenienti dagli scavi:

TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE PROVENIENTI DAGLI SCAVI			
SITO "ai sensi dell'art. 240 del Codice ambientale"	Tipologia di intervento	Area di intervento	Materiali allo stato naturale provenienti dagli scavi [m <sup>3</sup> ]
SITO 1	Realizzazione area di cantiere	Scotico e scavo area cantiere e Area trasbordo	7.508
		PARZIALI	7.508
	Realizzazione piazzole e fondazioni aerogeneratori	FA01, FA02, SA03, SA04, SA05, SA06, SA07	45.996
		PARZIALI	45.996
	Realizzazione viabilità	TRATTO A-B; TRATTO A-C; TRATTO D-E; TRATTO F-G; TRATTO H-I; TRATTO I-J; TRATTO K-L-M-N-O; TRATTO L-P; Viabilità di accesso WTG FA01; Viabilità di accesso WTG SA04; Viabilità di accesso WTG SA05; Viabilità di accesso WTG SA07;	6.988
			6.988

**TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE PROVENIENTI DAGLI SCAVI**

SITO "ai sensi dell'art. 240 del Codice ambientale"	Tipologia di intervento	Area di intervento	Materiali allo stato naturale provenienti dagli scavi [m <sup>3</sup> ]
	Adegamenti stradali	Totale Allargamenti	4.375
		PARZIALI	4.375
SITO 2	Realizzazione cavidotti MT	Tipologico "1A" - Tratti 1-2; 2-4; 4-5; 10-11; Tipologico "2A" - Tratti 2-3; 4-6; 6-7; 6-8; 8-9; 8-10; 12-13; 14-15; Tipologico "3A" - Tratti 10-12; 12-14; 16-16a; 16b-17; 18-18a; 18b-19; Tipologico "3B" - Tratti 17-17a; 17b-18; Tipologico "3C" - Tratti 14-16; 19-20; Tipologico "TIPO 1 (3 TERNE)" - Tratti 16a-16b; 18a-18b; Tipologico "TIPO 2 ( 3 TERNE)" - Tratto 17a-17b;	19.819
		PARZIALI	19.819
SITO 3	S.E.U. e Cavidotto AT	Stazione elettrica di utenza, Tratto R-T, Cavidotto AT	1.726
		PARZIALI	1.726
SITO 4	RTN	RTN, Tratto Q-R-S, Raccordi	11.049
		PARZIALI	11.049
<b>Totale [m<sup>3</sup>]</b>			<b>97.461</b>

### 14.1. AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO

Al fine di gestire i volumi di terre e rocce da scavo coinvolti nella realizzazione dell'opera, nell'ottica di minimizzare le percorrenze dei mezzi di cantiere e quindi l'impatto ambientale da questi generato, saranno definite nell'ambito della cantierizzazione delle aree di deposito temporanee dislocate in affiancamento alle aree di lavoro.

Si dovranno allocare i materiali da scavo il più vicino possibile al luogo da cui saranno estratti.

Le differenti caratteristiche dei materiali determinano diverse caratteristiche delle aree all'interno delle quali esse dovranno essere stoccate. In tutti i casi le aree di stoccaggio, dimensionate in maniera diversa in funzione dei quantitativi di materiali da accumulare, verranno realizzate in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla dispersione delle polveri. All'interno delle singole aree il terreno dovrà essere stoccato in cumuli separati, distinti per natura e provenienza del materiale, tenendo conto degli spazi necessari per operare in sicurezza nelle attività di deposito e prelievo del materiale.

## 15. TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE UTILIZZATE NELLO STESSO SITO (ART. 185 COMMA 1)

Si riporta di seguito una tabella con la quantificazione delle terre e rocce da scavo allo stato naturale provenienti dagli scavi e utilizzate nello stesso sito:

TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE PROVENIENTI DAGLI SCAVI			
SITO "ai sensi dell'art. 240 del Codice ambientale"	Tipologia di intervento	Area di intervento	Materiali allo stato naturale provenienti dagli scavi [m <sup>3</sup> ]
SITO 1	Realizzazione area di cantiere	Scotico e scavo area cantiere e Area trasbordo	7.508
		PARZIALI	7.508
	Realizzazione piazzole e fondazioni aerogeneratori	FA01, FA02, SA03, SA04, SA05, SA06, SA07	34.592
		PARZIALI	34.592
	Realizzazione viabilità	TRATTO A-B; TRATTO A-C; TRATTO D-E; TRATTO F-G; TRATTO H-I; TRATTO I-J; TRATTO K-L-M-N-O; TRATTO L-P; Viabilità di accesso WTG FA01; Viabilità di accesso WTG SA04; Viabilità di accesso WTG SA05; Viabilità di accesso WTG SA07;	3.233
			3.233
	Adeguaamenti stradali	Totale Allargamenti	4.375
PARZIALI		4.375	
SITO 2	Realizzazione cavidotti MT	Tipologico "1A" - Tratti 1-2; 2-4; 4-5; 10-11; Tipologico "2A" - Tratti 2-3; 4-6; 6-7; 6-8; 8-9; 8-10; 12-13; 14-15; Tipologico "3A" - Tratti 10-12; 12-14; 16-16a; 16b-17; 18-18a; 18b-19; Tipologico "3B" - Tratti 17-17a; 17b-18; Tipologico "3C" - Tratti 14-16; 19-20; Tipologico "TIPO 1 (3 TERNE)" - Tratti 16a-16b; 18a-18b; Tipologico "TIPO 2 (3 TERNE)" - Tratto 17a-17b;	7.174
		PARZIALI	7.174
SITO 3	S.E.U. e Cavidotto AT	Stazione elettrica di utenza, Tratto R-T, Cavidotto AT	145
		PARZIALI	145
SITO 4	RTN	RTN, Tratto Q-R-S, Raccordi	8.398
		PARZIALI	8.398
<b>Totale [m<sup>3</sup>]</b>			<b>65.425</b>

## 16. TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE CONFERITE IN DISCARICA E/O IN IMPIANTO DI RECUPERO (ART. 185 COMMA 4)

TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE CONFERITE IN DISCARICA E/O IN IMPIANTO DI RECUPERO (ART. 185 COMMA 4)			
SITO "ai sensi dell'art. 240 del Codice ambientale"	Tipologia di intervento	Area di intervento	Materiali allo stato naturale provenienti dagli scavi [m <sup>3</sup> ]
SITO 1	Realizzazione area di cantiere	Scotico e scavo area cantiere e Area trasbordo	0
		PARZIALI	0
	Realizzazione piazzole e fondazioni aerogeneratori	AR01, AR02, MM03, MM04, MM05, MM06, MM07	11.404
		PARZIALI	11.404
	Realizzazione viabilità	TRATTO A-B; TRATTO B-C; TRATTO D-E; TRATTO F-G; TRATTO H-I; TRATTO J-K; TRATTO K-L; TRATTO M-N; TRATTO N-O; TRATTO P-O; TRATTO Q-R; TRATTO S-T; TRATTO BB-CC; TRATTO KK-LL; TRATTO NN-OO; TRATTO OO-RR; BY PASS 1; BY PASS 2 BY PASS 3; BY PASS 4	3.755
			3.755
	Adeguali stradali	Totale Allargamenti	0
PARZIALI		0	
SITO 2	Realizzazione cavidotti MT	Tipologico "1A" - Tratti 1-2; 7-10; 11-12; 12-13; Tipologico "1B" - Tratti 2-3; 3-5; 5-7; 10-11; Tipologico "2A" - Tratti 3-4; 5-6; 8-9; 12-14; 15-16; 17-18; 20-21; Tipologico "2B" - Tratti 7-7a; 7b-8; 14-14a; 14b-14c; 14d-14e; 14f-15; 14-17; 19-20; Tipologico "4B" - Tratti 17-19; 19-19a; 19b-19c; 19d-19e; 19f-19g; 19h-19i; 19i-22; Tipologico "TIPO 1 (2 TERNE)" - Tratti 7a-7b; 14a-14b; 14c-14d; 14e-14f; Tipologico "TIPO 1 (4 TERNE)" - Tratti 19a-19b; 19c-19d; 19e-19f; 19g-19h; 19i-19j;	12.645
		PARZIALI	12.645
SITO 3	S.E.U. e Cavidotto AT	Stazione elettrica di utenza, Tratto R-T, Cavidotto AT	1.581
		PARZIALI	1.581

**TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE CONFERITE IN DISCARICA E/O IN IMPIANTO DI RECUPERO (ART. 185 COMMA 4)**

SITO "ai sensi dell'art. 240 del Codice ambientale"	Tipologia di intervento	Area di intervento	Materiali allo stato naturale provenienti dagli scavi [m <sup>3</sup> ]
SITO 4	RTN	RTN, Tratto Q-R-S, Linea e Raccordi	2.651
		PARZIALI	2.651
		<b>Totale [m<sup>3</sup>]</b>	<b>32.036</b>

## 17. CONCLUSIONI

Dalle attività connesse alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, da realizzarsi nei comuni di Sassoferrato e Fabriano, si prevede la produzione di terre e rocce allo stato naturale derivante dagli scavi come di seguito riportato:

TERRE E ROCCE ALLO STATO NATURALE PROVENIENTI DAGLI SCAVI	
SITO "ai sensi dell'art. 240 del Codice ambientale"	MATERIALE ALLO STATO NATURALE PROVENIENTI DAGLI SCAVI [m <sup>3</sup> ]
SITO 1	64.867
SITO 2	19.819
SITO 3	1.726
SITO 4	11.049
<b>TOTALE [m<sup>3</sup>]:</b>	<b>97.461</b>

Nelle more delle risultanze del piano di caratterizzazione proposto, i volumi di terre e rocce complessivamente prodotti si prevede possano essere gestiti come segue:

- **65.425 m<sup>3</sup>** utilizzati all'interno dello stesso sito di produzione degli stessi, ai sensi del comma 1 art. 185 del D.lgs. 152/06 materiali espressamente esclusi dal campo di applicazione della Parte IV: *"il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato ai fini della costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato"*;
- **32.036 m<sup>3</sup>** conferiti in discarica dopo opportuna caratterizzazione necessaria all'attribuzione del codice CER e della valutazione delle concentrazioni di eluato per l'accettabilità in discarica, oppure in impianti destinati al recupero.

# FRI-EL

RELAZIONE PRELIMINARE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA  
SCAVO

*Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Monte Miesola", ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), costituito da 8(otto) Aerogeneratori di potenza nominale massima 5.95 MW per un totale di 47,60 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)*

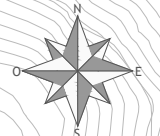
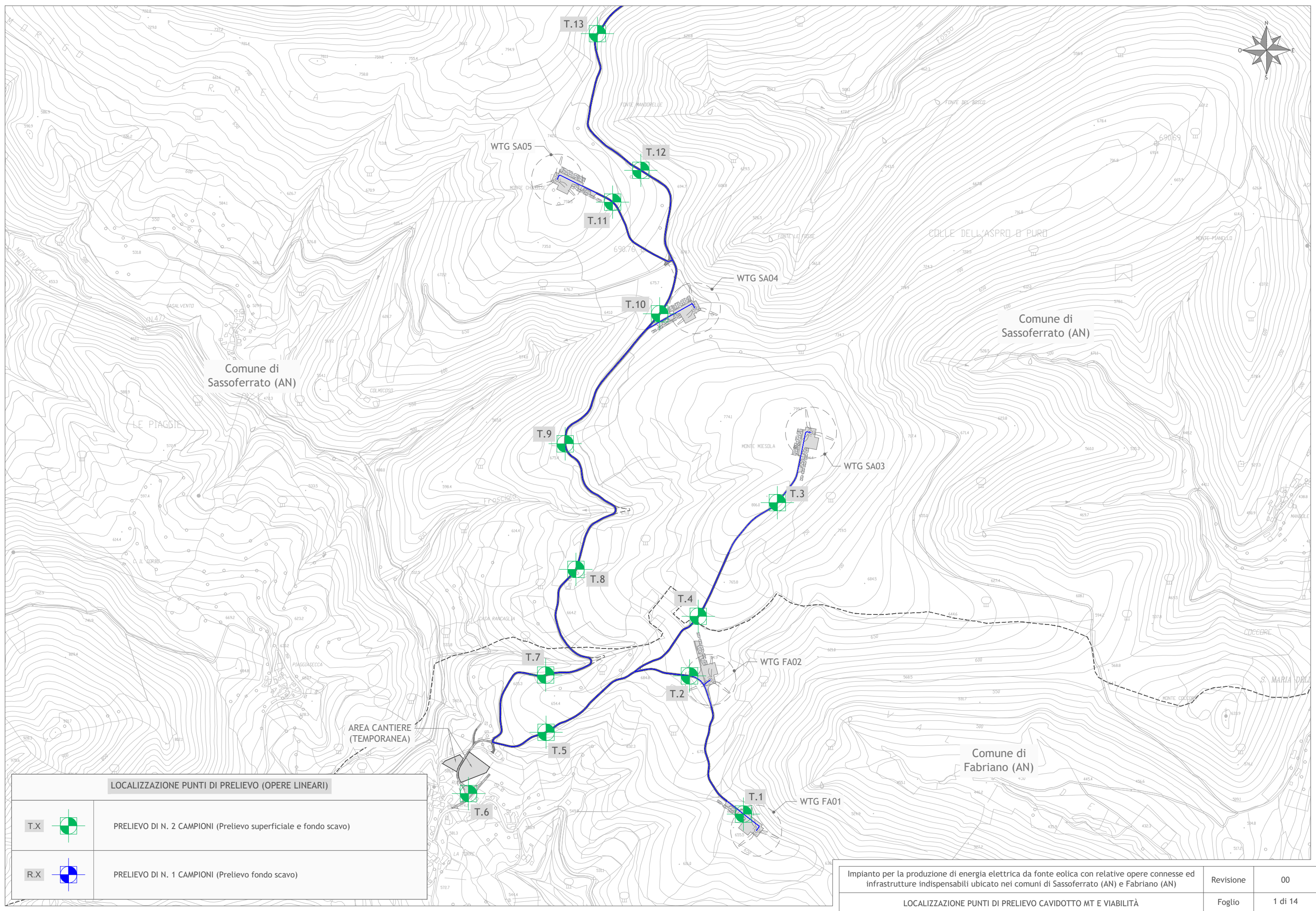




Codifica Elaborato: **234306\_D\_R\_0451 Rev. 00**

Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce saranno gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

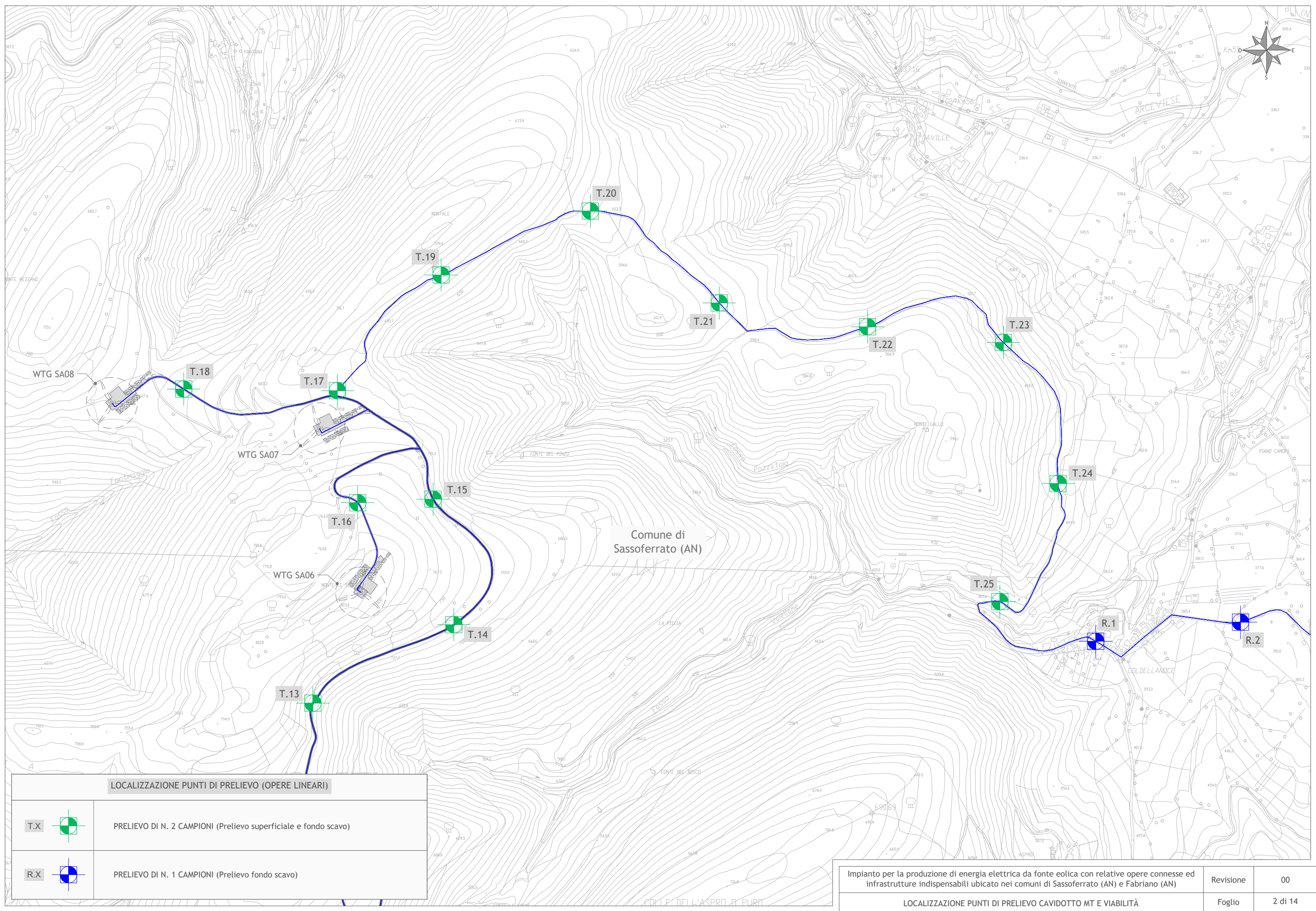


ALLEGATI - Planimetria Punti indagine caratterizzazione ambientale



LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE LINEARI)	
T.X	 PRELIEVO DI N. 2 CAMPIONI (Prelievo superficiale e fondo scavo)
R.X	 PRELIEVO DI N. 1 CAMPIONI (Prelievo fondo scavo)

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)		Revisione	00
LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO CAVIDOTTO MT E VIABILITÀ		Foglio	1 di 14

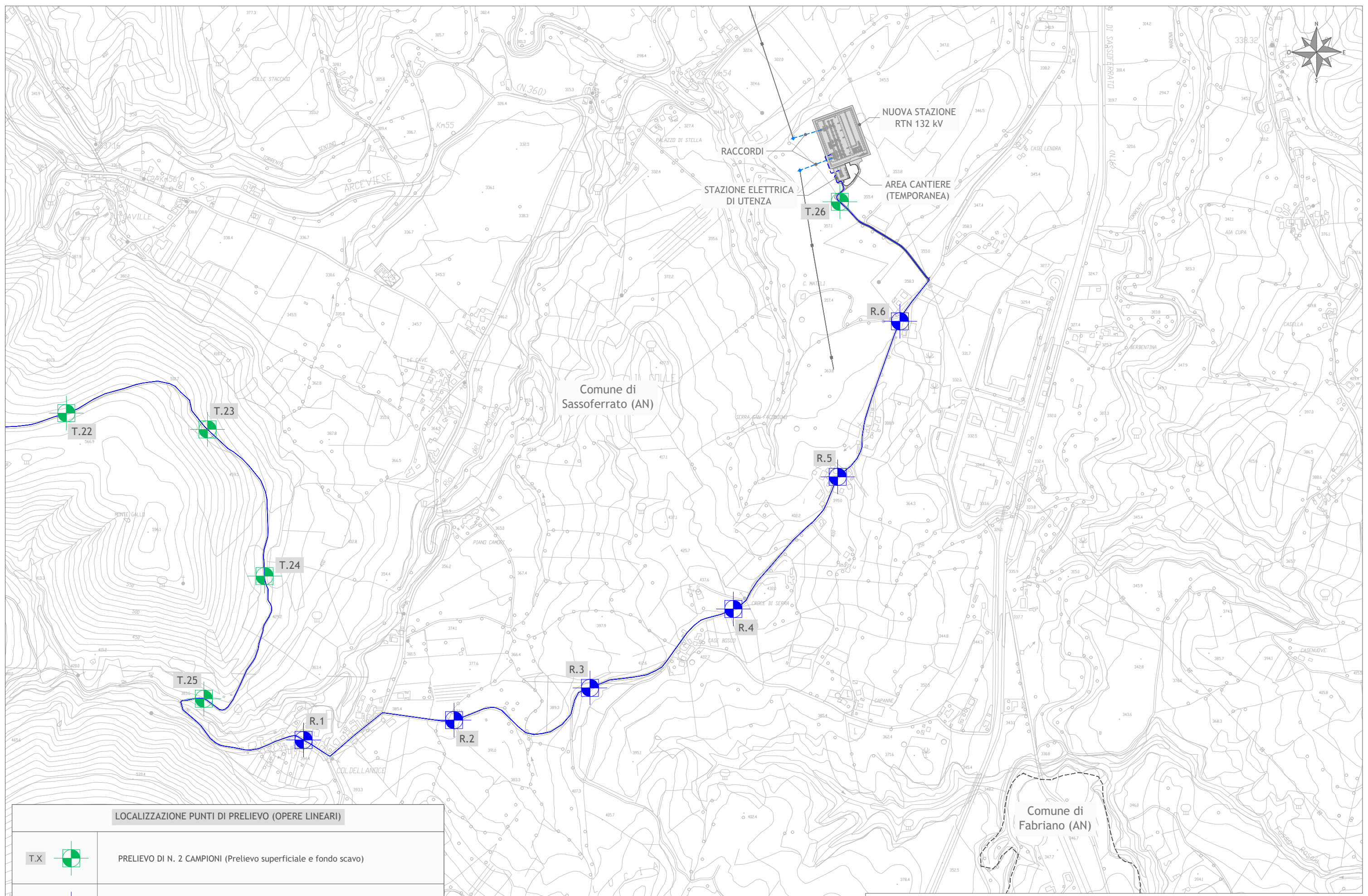




**LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE LINEARI)**

T.X		PRELIEVO DI N. 2 CAMPIONI (Prelievo superficiale e fondo scavo)
R.X		PRELIEVO DI N. 1 CAMPIONI (Prelievo fondo scavo)

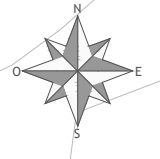
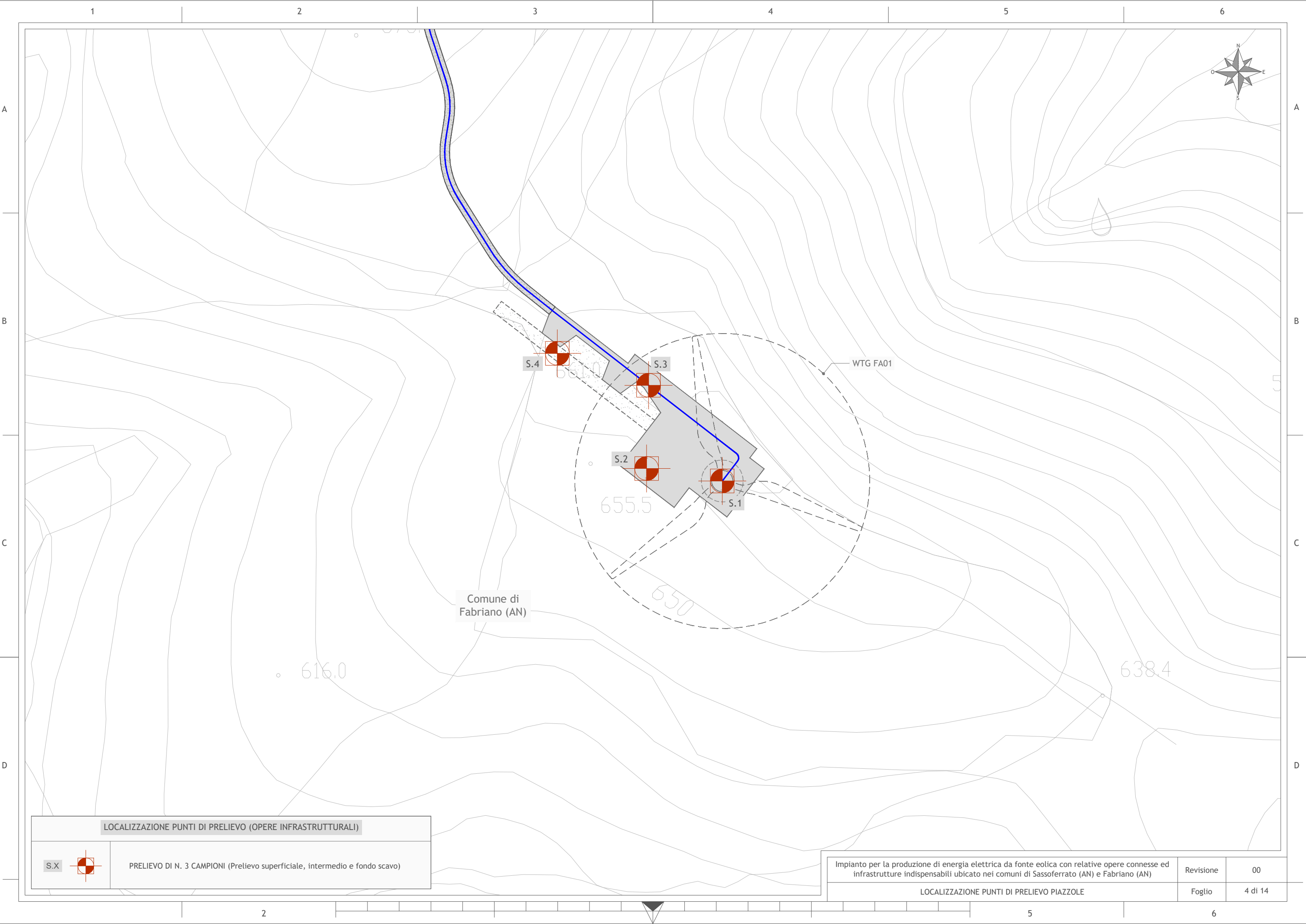
Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)		Revisione	00
LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO CAVIDOTTO MT E VIABILITÀ		Foglio	2 di 14





LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE LINEARI)	
T.X	 PRELIEVO DI N. 2 CAMPIONI (Prelievo superficiale e fondo scavo)
R.X	 PRELIEVO DI N. 1 CAMPIONI (Prelievo fondo scavo)

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)		Revisione	00
LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO CAVIDOTTO MT E VIABILITÀ		Foglio	3 di 14



Comune di  
Fabriano (AN)

WTG FA01

S.4

S.2

S.3

S.1

**LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE INFRASTRUTTURALI)**

S.X



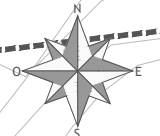
PRELIEVO DI N. 3 CAMPIONI (Prelievo superficiale, intermedio e fondo scavo)

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)

Revisione 00

LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO PIAZZOLE

Foglio 4 di 14



Comune di Sassoferrato (AN)

Comune di Sassoferrato (AN)

Comune di Fabriano (AN)

684.8

714.9

WTG FA02

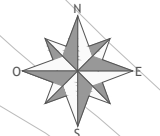
S.8  
S.7  
S.6  
S.5

LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE INFRASTRUTTURALI)

S.X		PRELIEVO DI N. 3 CAMPIONI (Prelievo superficiale, intermedio e fondo scavo)
-----	--	---

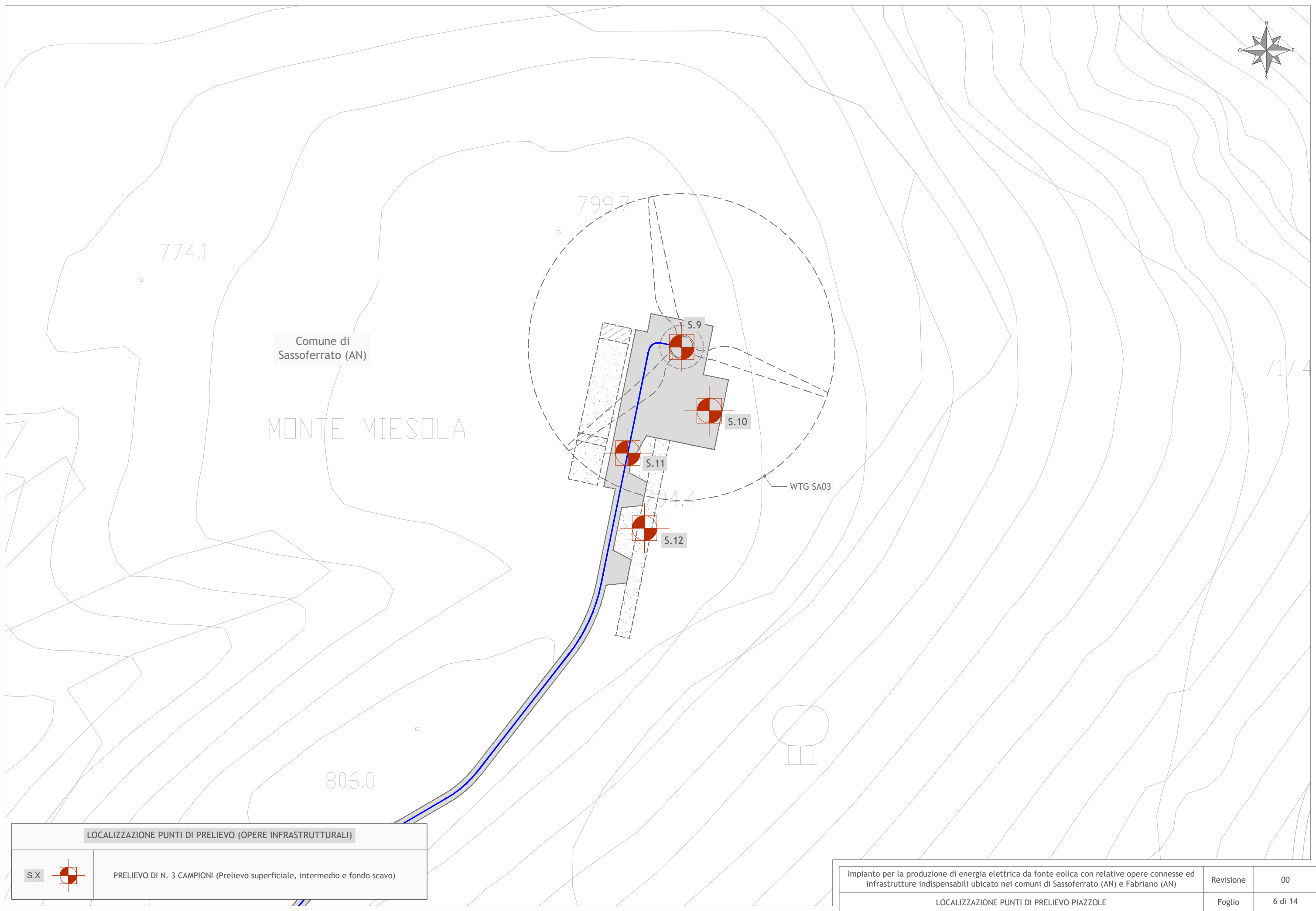
Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN) LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO PIAZZOLE	Revisione	00
	Foglio	5 di 14

1 2 3 4 5 6



A  
B  
C  
D

A  
B  
C  
D



Comune di Sassoferrato (AN)

MONTE MIESOLA

WTG SA03

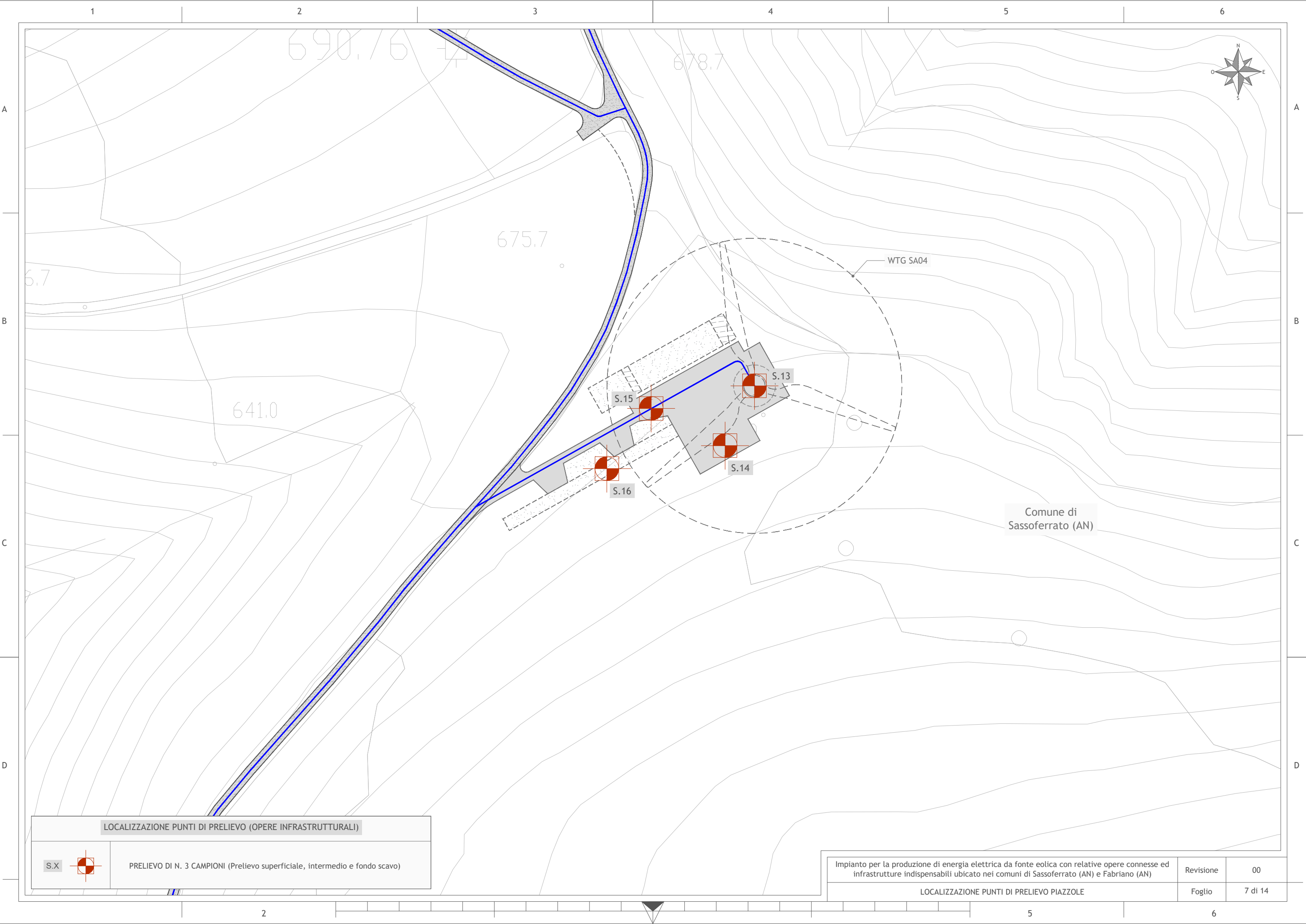
LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE INFRASTRUTTURALI)

S.X		PRELIEVO DI N. 3 CAMPIONI (Prelievo superficiale, intermedio e fondo scavo)
-----	--	---

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)	Revisione	00
	Foglio	6 di 14

LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO PIAZZOLE

2 5 6



LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE INFRASTRUTTURALI)

S.X		PRELIEVO DI N. 3 CAMPIONI (Prelievo superficiale, intermedio e fondo scavo)
-----	--	---

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)

LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO PIAZZOLE

Revisione	00
Foglio	7 di 14

Comune di  
Sassoferrato (AN)

WTG SA04

S.15

S.13

S.14

S.16

675.7

678.7

690.7

641.0

6.7



MONTE CHIOSSE  
 Comune di  
 Sassoferrato (AN)

WTG SA05

S.17

S.19

S.18

S.20

LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE INFRASTRUTTURALI)



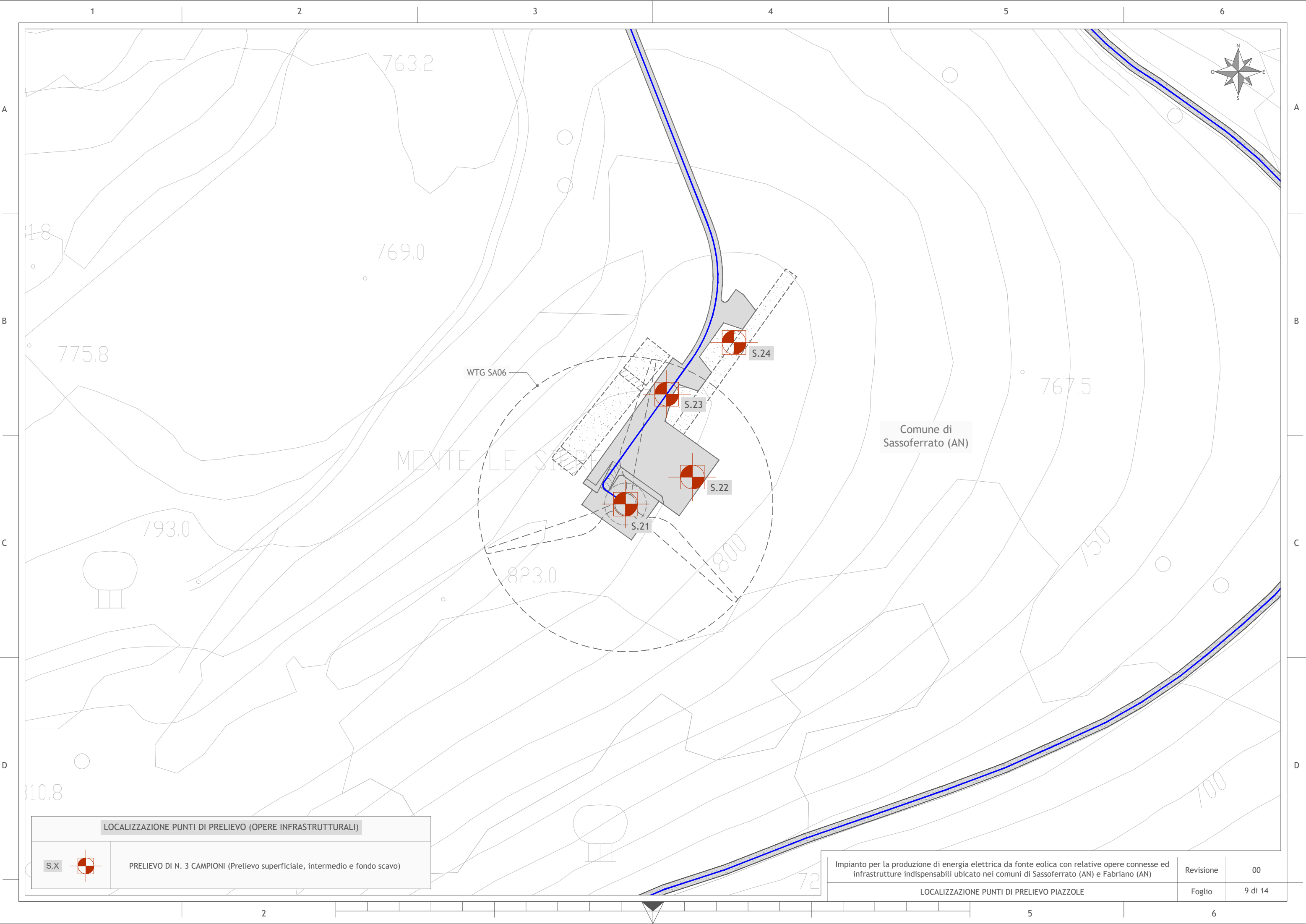
PRELIEVO DI N. 3 CAMPIONI (Prelievo superficiale, intermedio e fondo scavo)

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)


Revisione 00

LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO PIAZZOLE

Foglio 8 di 14



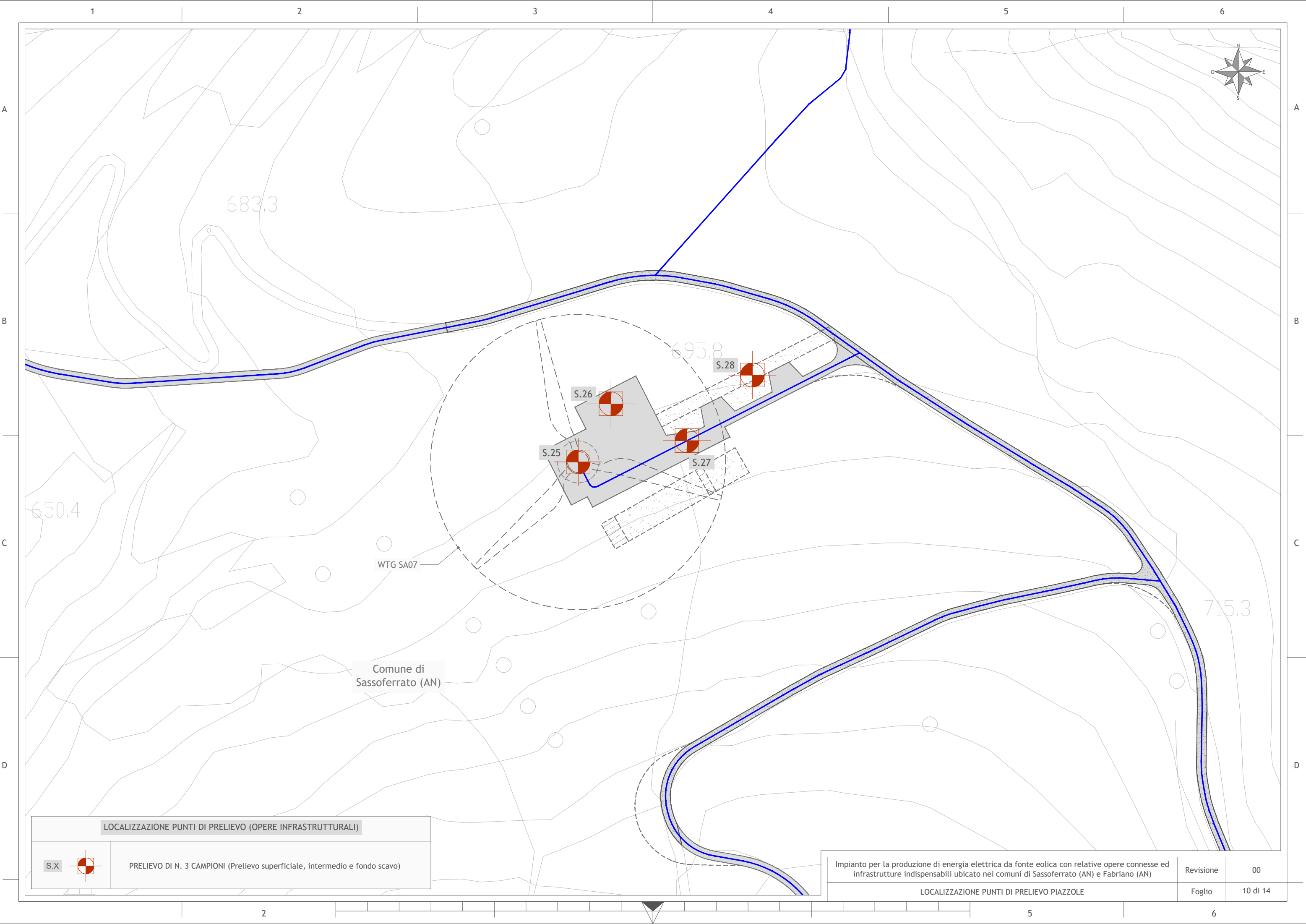
**LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE INFRASTRUTTURALI)**

S.X		PRELIEVO DI N. 3 CAMPIONI (Prelievo superficiale, intermedio e fondo scavo)
-----	---	---

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)

**LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO PIAZZOLE**

Revisione	00
Foglio	9 di 14



LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE INFRASTRUTTURALI)

S.X		PRELIEVO DI N. 3 CAMPIONI (Prelievo superficiale, intermedio e fondo scavo)
-----	--	---

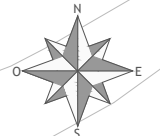
Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)

LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO PIAZZOLE

Revisione	00
Foglio	10 di 14



1 2 3 4 5 6



A  
B  
C  
D

A  
B  
C  
D



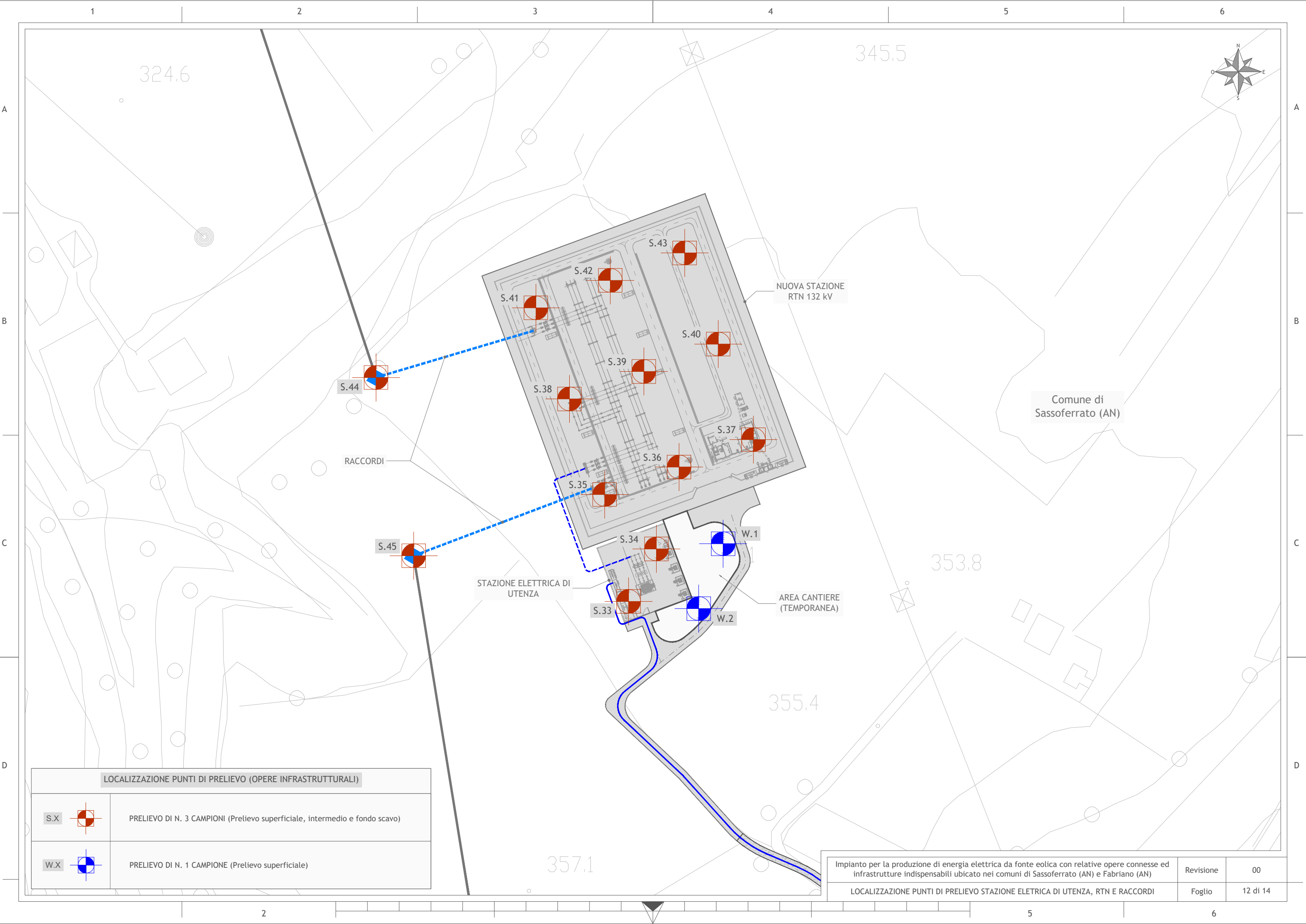
LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE INFRASTRUTTURALI)

S.X		PRELIEVO DI N. 3 CAMPIONI (Prelievo superficiale, intermedio e fondo scavo)
-----	--	---

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)		Revisione	00
LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO PIAZZOLE		Foglio	11 di 14

2 5 6

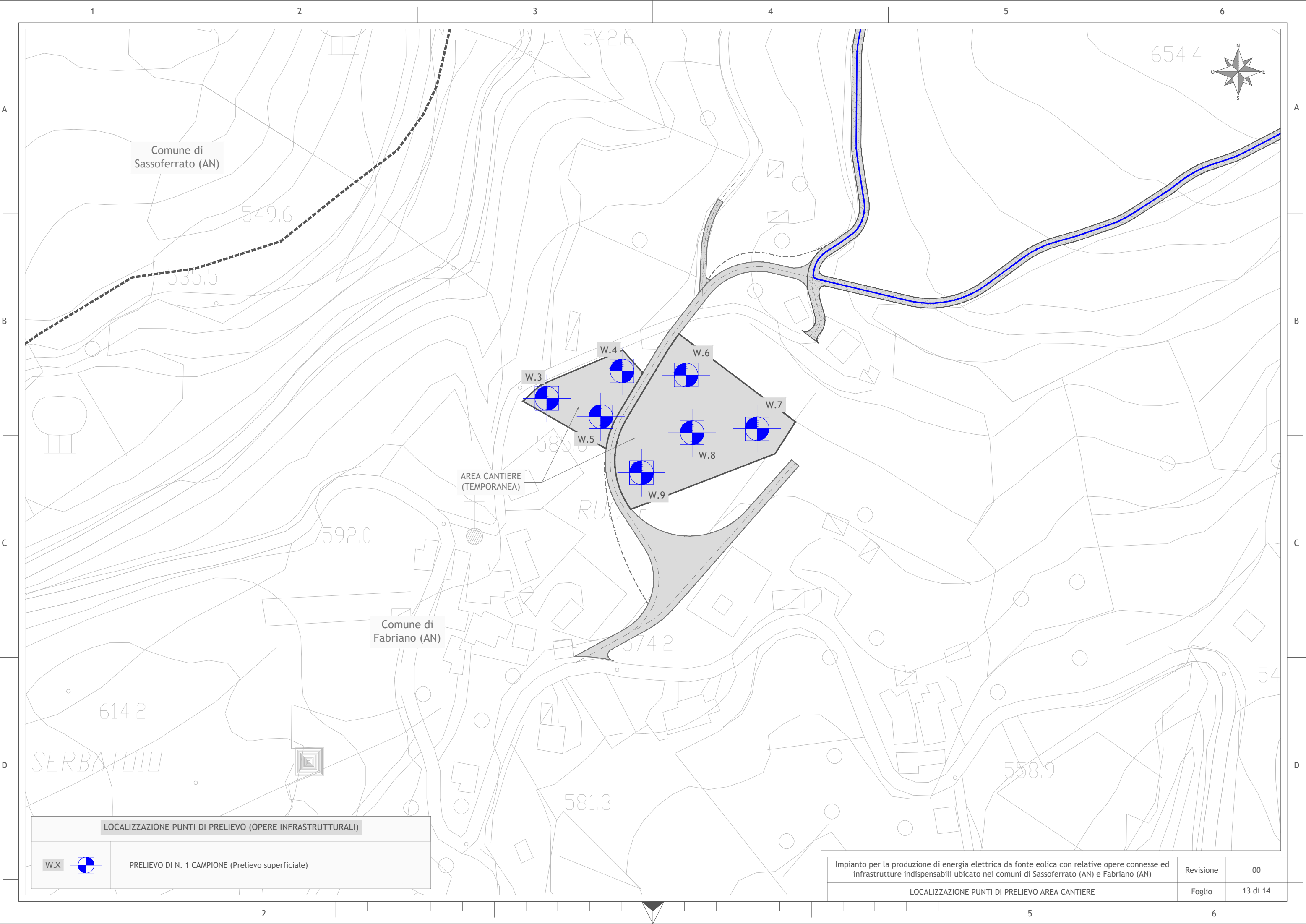
timaggio



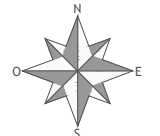
**LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE INFRASTRUTTURALI)**

S.X		PRELIEVO DI N. 3 CAMPIONI (Prelievo superficiale, intermedio e fondo scavo)
W.X		PRELIEVO DI N. 1 CAMPIONE (Prelievo superficiale)

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)	Revisione	00
LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO STAZIONE ELETTRICA DI UTENZA, RTN E RACCORDI	Foglio	12 di 14



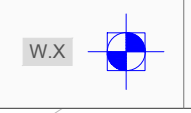
Comune di  
Sassoferrato (AN)



AREA CANTIERE  
(TEMPORANEA)

Comune di  
Fabriano (AN)

**LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE INFRASTRUTTURALI)**



PRELIEVO DI N. 1 CAMPIONE (Prelievo superficiale)

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)


LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO AREA CANTIERE

Revisione 00

Foglio 13 di 14



**LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO (OPERE INFRASTRUTTURALI)**

	PRELIEVO DI N. 1 CAMPIONE (Prelievo superficiale)
---	---

Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN)

LOCALIZZAZIONE PUNTI DI PRELIEVO AREA CANTIERE

Revisione	00
Foglio	14 di 14